

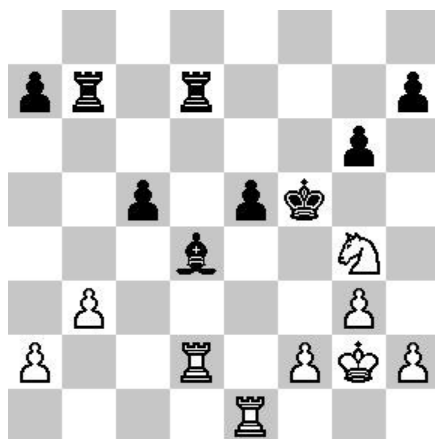
ASPETTI DELLA TATTICA

A cura di Mario Andreoni

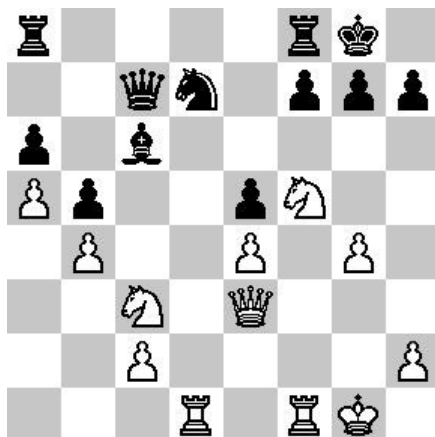
L'ELIMINAZIONE DEL DIFENSORE

A differenza della deviazione o dell'adescamento, il procedimento dell'eliminazione del difensore comporta sempre una presa – del pezzo o del pedone avversari che hanno appunto una funzione di difesa della posizione. Per questa ragione il procedimento dell'eliminazione del difensore è meno “spettacolare” degli altri due.

Primo esempio – Petrosian - Ivkov (Belgrado 1979), il B. muove e vince: qual è il pezzo fulcro della difesa del N?

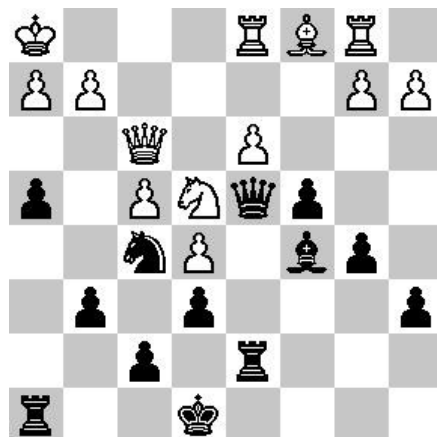


Secondo esempio – Nezmetdinov – Romanov (URSS 1950), il B. muove e vince: qui l'eliminazione non è immediata. Prima bisogna creare la minaccia di matto, e qui spunta il difensore, quel pezzo cioè che para la minaccia e che deve, quindi, essere “soppresso”.



Dopo 1. Dg5 (che appunto crea la minaccia di matto) ... g6; 2. Ce7+ Rg7 (2. ... Rh8 è più veloce ... per il B.), qual è il difensore da eliminare?

Terzo esempio – Wilhelm – Meyer (Mulhouse 1977 - il N è in basso): qui c'è di tutto un po', nel senso che, oltre all'eliminazione del difensore, c'è un po' di deviazione e un po' di adescamento, a piacere, a seconda della risposta del B. Il N. muove e vince:



SOLUZIONI

1° es.: 1. Txd4! e vince.

2° es.: 3. Txd7! Axd7; 4. Df6+ Rh6; 5. Tf5! Da7+; 6. Rf1 e il N. abbandona.

3° es.: Il difensore è il Cavallo! Quindi 1. ... Dxe4! . Se 2. *dxe4*, matto in 4; se 2. *Dxd4*, matto in 2! Provare per credere.